

BERLUSCONI: IN ABRUZZO SALE LA FEBBRE, SCONTRO TRA PD E PDL SULLA DECADENZA

26 Agosto 2013

L'AQUILA - La decadenza di Silvio Berlusconi dalla sua carica di senatore, che molto probabilmente sarà decisa dalla Giunta per le elezioni di palazzo Madama il prossimo 9 settembre, infiamma il clima politico agostano abruzzese.

In particolare per il ruolo ricoperto da Stefania Pezzopane (Partito democratico), vice presidente dell'organismo, sulla cui persona, secondo un articolo del *Fatto quotidiano*, si starebbe preparando un "dossieraggio" della stampa vicina al leader del Popolo della libertà.

"Per quanto ci riguarda - dice però il consigliere regionale del Pdl Riccardo Chiavaroli - la Pezzopane può stare tranquillissima, non è nei nostri modi di fare politica realizzare 'atti di terrorismo' nei suoi confronti, né di nessun altro".

"Il 18 settembre si celebra già da moltissimi anni santa Stefania martire e quindi non ci sarà bisogno di aggiungerne anche il nome della senatrice tra i martiri, in questo caso della democrazia", aggiunge Chiavaroli.

"Una 'excusatio non petita' - replica l'esponente democrat - come molti ho letto il pezzo del Fatto, ma non ho fatto alcuna denuncia, al momento non ci sono state intimidazioni di sorta, anche se in passato abbiamo assistito a vicende di questo genere, vedi il trattamento riservato all'ex direttore dell'*Avvenire* Dino Boffo e al giudice Antonio Esposito (il presidente della sezione di Cassazione che ha confermato la condanna a quattro anni per Berlusconi nell'ambito del processo Mediaset, ndr)".

"Certo - dice ancora - se avessero intenzione di farlo non mi farei certo spaventare e tirerei dritto per la mia strada".

Nello specifico, la Pezzopane ribadisce che "il Pd è per la decadenza, ma nel corso del procedimento verranno garantiti i diritti della difesa, se Berlusconi vuole essere audito o vuole depositare una memoria saremo pronti a valurare le sue ragioni".

Una risposta all'appello che le è stato rivolto da Chiavaroli, cioè quello di "rifuggire dalla facile pubblicità" e di dedicarsi "a esaminare con serietà e senza pregiudizi, dal punto di vista giuridico, il voto che sarà chiamata a esprimere sulla decadenza di Berlusconi, che invece, a quanto ci sembra di capire, appare già essere stato da lei 'condannato' senza appello, e solo in virtù di una conclamata avversità politica". (pi.bi.)